

Bergamo, 7 febbraio 2021

Gentili Genitori

durante questo periodo emergenziale legato all'epidemia COVID, la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole, dalla materna alle superiori, sono stati accompagnati da un grande lavoro di coordinamento, collaborazione, sensibilizzazione ed attenzione da parte di tutte le parti coinvolte, per l'adozione di interventi e comportamenti di prevenzione a tutela della salute di bambini e ragazzi ed a garanzia del loro diritto alla socialità e alla didattica.

In particolare, per la rafforzare la collaborazione e la comunicazione tra la famiglia e servizio infanzia/scuola, ha assunto grande importanza il patto di corresponsabilità che avete firmato e che definisce gli impegni reciproci che le strutture e le famiglie si sono assunti per scongiurare l'insorgere di focolai epidemici all'asilo o tra i banchi di scuola. Questo atto è alla base del rapporto di fiducia tra le parti.

Non meno importante, in questo periodo, è la relazione tra genitori e pediatri/medici curanti. In presenza di manifestazioni sintomatiche tipiche da raffreddamento (febbre, tosse, raffreddore, mal di gola, episodi gastro-enterici, ecc.), o di malesseri come una stanchezza anomala, è fondamentale che la famiglia tenga a casa in osservazione il proprio figlio e, responsabilmente, provveda a consultare il pediatra/medico curante per concordare il percorso diagnostico/terapeutico più opportuno.

Recenti esperienze, raccolte attraverso l'attività di inchiesta epidemiologica del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS, ci inducono a pensare che il livello di attenzione da parte di alcune famiglie si sia abbassato, che il grado di collaborazione si sia affievolito, di pari passo con la percezione che il peggio sia passato, che il virus sia ormai sotto controllo.

Attraverso questa lettera vogliamo invece condividere, da operatori di sanità pubblica, che la guardia non va abbassata. Anzi, nuove varianti del virus particolarmente contagiose ci impongono maggior attenzione, ci suggeriscono di non trascurare sintomi che definiremmo banali in altre circostanze, ci obbligano a non esporre ad inutili rischi altri bambini, famiglie, educatori ed insegnanti.

E' stato fatto ad oggi un grande lavoro di collaborazione ed è importante continuare sul percorso intrapreso, richiamando tutti a condotte responsabili e nell'interesse della collettività.

Il Direttore del Dipartimento
di Igiene e Prevenzione Sanitaria
dr.ssa Lucia Antonioli